

INTERVENTO DELLA DOTTORESSA ALESSANDRA STEFANI

DIREZIONE GENERALE FORESTE DEL MIPAAF

WEBINAR UNCEM 22 APRILE 2020

NORMATIVA E STATO DI ATTUAZIONE DEL TUFF; COME IL TUFF PUO' CONTRIBUIRE ALLA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Dalla Convenzione di Rio de Janeiro (1992) in poi, è chiaro che la multidimensionalità dello sviluppo sostenibile ha 4 dimensioni:

ambientale (in estrema sintesi, mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali, preservare la diversità biologica e garantire l'integrità degli ecosistemi)

economica (creare e mantenere capacità di generare in modo duraturo reddito e lavoro rispettosi dell'ambiente)

sociale (garantire benessere in modo equo alla presente ed alle generazioni future)

istituzionale e culturale (garantire informazione, partecipazione, formazione, giustizia, equità)

- La gestione forestale sostenibile declina nei boschi i connotati della multidimensionalità dello sviluppo sostenibile. E' una definizione ampia quella che troviamo nel Testo unico delle foreste e filiere forestali, più ampia della sola selvicoltura cui era dedicato il Decreto 227 / 2001, ma che pure ne costituisce un pilastro fondamentale: comprende anche difesa fitosanitaria, prevenzione degli incendi boschivi, rimboschimenti e imboschimenti, ricostituzioni di formazioni boschive degradate, sistemazioni idraulico-forestali e attività di allestimento e prima commercializzazione dei prodotti.

Il Testo unico , attraverso la scelta forte di puntare sulla gestione forestale sostenibile, si pone come risultato di lunghe elaborazioni , supera le dicotomie tra competenze statali e regionali, e tra selvicoltura naturalistica e selvicoltura produttiva, nella logica di condivisione di principi e contenuti minimi che amplia i termini del precetto costituzionale della " leale collaborazione ", e chiama ad essere protagonisti e responsabili di questo bene fondamentale del Capitale naturale nazionale tutti i protagonisti della filiera.

Il TUFF contribuisce alla GFS:

Con definizioni chiare (art 3) anche di termini di cui il testo non parla, nel rispetto della delega ricevuta dal Parlamento, ma che potranno essere sviluppate in altri documenti, per un lessico condiviso e comune, e con la proposizione di valori irrinunciabili (art 1, comma1)

Proponendo di elaborare per la prima volta nella storia italiana la Strategia nazionale forestale, con validità ventennale ed aggiornamenti quinquennali, che è attualmente in fase di consultazione sul sito del Mipaaf fino al 28 maggio (ci si attende non la critica, ma la proposta di modifica del testo che non si condivide o l'inserimento di argomenti non presenti, mantenendo il documento finale snello)

Rinnovando la necessità di procedere al riconoscimento dei servizi ecosistemici a chi svolge attività di gestione forestale sostenibile attraverso i pagamenti dei servizi ecosistemici

Mettendo al centro delle attività la pianificazione forestale, secondo una gerarchia di documenti che danno ragione di scelte colturali e culturali, saranno di supporto alla pianificazione paesaggistica ed entreranno a pieno titolo nel governo del territorio

Definendo con precisione, nell'ambito della pianificazione, scopi e modalità della realizzazione della viabilità forestale

Creando le basi per la valorizzazione ed il riconoscimento delle professionalità degli operatori, definendo una base comune formativa, dando la definizione di impresa forestale, creando l'albo degli operatori forestali

Dando a Regioni e Sindaci la possibilità, senza ricorrere ad espropri o usucapioni, di riunire proprietà frammentate per attività di gestione forestale sostenibile, anche economicamente

Dando impulso al riconoscimento sul territorio nazionale, delle foreste vetuste, consentendone l'eventuale riconoscimento nell'elenco degli alberi monumentali, promuovendo la realizzazione di autentiche foreste urbane per il miglioramento della vivibilità degli spazi urbani e ricucitura della frammentazione di cui soffrono le nostre foreste, che pure hanno raggiunto e superato la superficie percentuale delle altre nazioni europee.

Il Tuff ed i suoi decreti attuativi hanno inaugurato, con i tavoli di filiera foresta legno, di concertazione Stato/ Regione, gruppi di lavoro misti per la redazione delle bozze dei decreti attuativi un metodo di lavoro originale e trasparente, nel segno della condivisione.